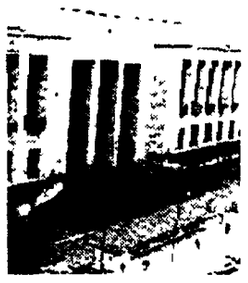
Questione morale



«Rivelazioni» del settimanale «Stolitsa» su guastatori pci addestrati in Urss. Anche Lega e Taradash chiedono le dimissioni del presidente del Comitato di controllo sugli 007 che dice: «Un'altra storiella costruita nei mercatini moscoviti»

La Dc guida l'assalto a Pecchioli

La replica: Gladio rossa una patacca, servizi da riformare

Una «patacca» Così Pecchioli liquida le «rivelazioni» sui «servizi paralleli» del Pci, addestrati in Urss Il presidente del Comitato per i servizi denuncia la «rilettura» degli anni 70 che giova solo a chi ha tramato E chiede perché proprio ora che stiamo riformando i servizi segreti? Dc, Lega e l'antiproibizionista Taradash si fidano, però, delle indiscrezioni e chiedono le dimissioni di Pecchioli

STEFANO BOCCONETTI

Ugo Pecchioli presidente del Comitato parlamentare per i servizi segreti

ROMA Una «patacca» Di quelle che si possono acquistare nei «mercatini moscoviti» dei documenti Così con una battuta il presidente della commissione sui servizi il senatore pidiessino Pecchioli liquida le «rivelazioni» del settimanale russo «Stolitsa» Stando al quale nel 76 fu proprio Pecchioli a chiedere all'Urss brezneviana di addestrare 7 militanti del Pci Che avrebbero dovuto trasformarsi in un gruppetto di «guastatori» pronti ad entrare in azione in caso di golpe La «rivelazione» da Mosca naturalmente è rimbalzata su qualche giornale e Tv italiana che hanno cominciato a parlare di «Gladio Rossa» di «strutture clandestine» etc etc La replica di Pecchioli è arrivata ieri ironica sulle «notizie» da Mosca preoccupata per l'uso che se ne sta facendo in Italia Un uso «strumentale» ma se le parole rozze della Lega erano prevedibili un po meno lo sono le dichiarazioni di molti dc Che arrivano a chiedere le dimissioni di Pecchioli

Spiega il presidente del comitato per i servizi «Dal mercatino moscovita delle patacche si riapre l'ormai logoro capitolo delle cosiddette strutture parallele e segrete cui il Pci avrebbe dato vita negli anni 70 E si preannunzia lo sbandieramento di documenti raccattati in archivi moscoviti Chiamando in causa stavolta anche il sottoscritto» L'obiettivo? «Si punta a presentare il Pci di Berlinguer come un capolavoro di doppiezza sotto i panni della riconosciuta autonomia da Mosca e della solidarietà nazionale c'era il lupo che predisponeva trame e complotti» Una domanda a questo punto viene spontanea a chi giova? Pecchioli nella dichiarazione dice «Non saranno pochi in Italia ad essere grati per questa ricostruzione della drammatica storia degli anni 70 Che offre copertura ai tanti che hanno tramato davvero contro la democrazia e che oggi sono tutt'uno con un groviglio di forze che come i fatti dimostrano si oppongono al cambiamento anche con l'eversione» Per capire da Mosca arriva una «rilettura» di quegli anni – «segnati dalla strategia della tensione da stragi tentativi golpisti e dietro tutto ciò Gladio poteri occulti quel doppio Stato su cui solo ora sono si apre qualche squarcio» – che qualcuno ha ancora interesse a propinare E da pandant con le «rivelazioni» c'è nel nostro paese una campagna rumorosissima Che coinvolge alcuni giornali quelli che sempre Pecchioli definisce «Notoriamente di destra» Ma perchè proprio ora? Perchè provano a tirare in ballo proprio Pecchioli? Il diretto interessato non risponde alla domanda Una risposta però forse la si può trovare in questo passaggio «Forse non è un caso che l'attacco si abbia anche in rapporto al forte impegno di riforma e di bonifica dei servizi segreti italiani portato avanti dal comitato che presiedo»

Insomma si prova ad ostacolare la riforma dei servizi Utilizzando anche «rivelazioni» storiche Ma la vera storia spiega di nuovo Pecchioli la conoscono tutti E «tutti sanno che il Pci mise al centro la difesa della democrazia contribuendo a dare vita a grandi mobilitazioni di masse e a forti battaglie parlamentari» Questo è stato il Pci degli anni 70 un partito che stava «acutizzando il suo rapporto critico col Pcus» «Naturalmente – aggiunge Pecchioli – noi ed altre forze democratiche in quella fase così pericolosa fummo costretti anche a misure di sicurezza» Ma si sta parlando di misure che riguardavano le sedi l'incolumità dei dirigenti la vigilanza sulle manifestazioni

Fin qui Pecchioli Che fa un'ultimissima osservazione «Di fronte a questa ed altre provocazioni mi chiedo verso quale tipo di campagna elettorale si vuole andare?» Pure in questo caso forse la risposta la si può dedurre da alcune dichiarazioni Quella di Casini dc per esempio Che dice «Mi viene in mente Segni che per molto meno (il coinvolgimento del padre nell'inchiesta Gladio ndr) fu costretto a dimettersi dallo stesso incarico » O quella di un gruppo di senatori dc (fra i quali Franco Mazzola) che vogliono sapere da Mancino chi sono i «7 militanti del Pci» Ovviamente in prima fila in questa campagna c'è la Lega Che ha scomodato Maroni «Noi abbiamo sempre avuto dubbi su Pecchioli Ed oggi si impongono le sue dimissioni» Detto del Msi non resta da ricordare che anche Taradash si unisce al coro e pure lui chiede le dimissioni di Pecchioli In più però Taradash si «arrabbia» con Napolitano perchè la sua interrogazione non sarebbe stata inserita all'ordine del giorno Non è così Napolitano – precisa una nota – ha ammesso l'interrogazione ha escluso solo la richiesta che il governo si pronunci sulla «necessità» delle dimissioni Su questa materia «il governo non ha titolo per pronunciarsi come Taradash dovrebbe sapere »

Il Transatlantico sono ricomparsi a Montecitorio i big di Tangentopoli che da tempo non si vedevano più

Pds sotto tiro a Montecitorio Tornano i big di Tangentopoli «Era ora, lo dicevamo» Uniti Lega, Dc, Psi e Garavini

In Transatlantico la gioia dei grandi inquisiti

In scena la Grande Rivincita In Transatlantico rispunta il Gotha di Tangentopoli che alza un coro contro il Pds «E ora – dicono – tocca ad Occhetto, l'inchiesta arriverà anche a lui» Maroni gongola, De Michelis avverte «È un film western, sta per arrivare la sparatoria finale» Anche Garavini attacca Occhetto poi attutisce E Martinazzoli? Dice di non gioire ma è più cauto nel definire avversario la Lega

BRUNO MISERENDINO

ROMA Transatlantico ieri mattina troneggia De Michelis passeggiano e si affacciano velocemente personaggi che non calcano la scena di Montecitorio da qualche tempo Si rivede Cirino Pomicino rispuntano Prandini Gaspari l'ex ministro della sanità De Lorenzo In somma manca solo Craxi poi ci sono davvero tutti quelli del Gotha di Tangentopoli Un pienone di inquisiti eccellenti per ascoltare Ciampi? «Macchè quelli sono qui per festeggiare» commentano acidi i pidiessini Festeggiare in realtà non festeggia nessuno Nessuno che pubblicamente infinga il veleno più di tanto sulla vicenda tangenti–Pds Però nell'aria un senso di rivincita c'è Anzi il giorno in cui arriva il secondo mandato di cattura a Greganti con avvisi di reato anche per esponenti della direzione nazionale del Pds diventa inevitabilmente il giorno dell'«avevo detto io che andava così» e del «chi di spada ferisce di spada perisce e via banalizzando

E così De Michelis ritrova la sua nota verve parla di politica ed etica chiede un'interrogazione parlamentare su Pecchioli e la vicenda degli addestrati speciali in Urss e parlando delle tangenti ribadisce la sua vecchia analisi dei magistrati spacca sistema dipingendo una situazione di questo tipo «Siamo come nei film western noi siamo stati colpiti per primi e siamo usciti di scena al primo tempo Adesso con i colpi al Pds siamo all'inizio del secondo tempo poi arriverà la sparatoria finale con grande spargimento di sangue» De Michelis e con lui Borgoglio infatti prevedono altri colpi giudiziari sul Pds e per Occhetto in persona

Occhetto? Per la verità questo è un coro nel Transatlantico Inquisiti e no si dicono sicuri che l'inchiesta punta a lui Del resto l'allargamento dell'inchiesta alla direzione del Pds coronerebbe il sogno che popola le notti dei protagonisti di Tangentopoli da almeno un anno e ammettono inquisiti e no renderebbe più facile il colpo di spugna Sogni scontati per i resti della vecchia Dc e del Psi ma anche Maroni capogruppo della Lega non fa mistero di nutrire le stesse speranze «Per il Pds le cose si mettono male gli ultimi fatti rappresentano una svolta molto importante Se è vero che ha preso i soldi nel 92 ossia in piena Tangentopoli significa che il Pds non ha perso il vizietto di finanziarsi illegalmente e può significare che i soldi li sta prendendo anche adesso Mi auguro che presto arrivi un Di Pietro anche nelle regioni rosse» Nel giorno del Pds sotto tiro c'è però qualche amarezza supplementare per la Quercia Nel coro infatti entra anche Garavini ex segretario di Rifondazione Mentre da Milano salgono sospetti infamanti su Lucio Libertini ex capogruppo al Senato del partito di Cossutta morto poche settimane fa Garavini attacca Occhetto definendolo anche lui responsabile per Tangentopoli «C'è senza dubbio una sua responsabilità come segretario del Pci prima e del Pds poi Si è parlato tanto di nettezza di scelte e di alternative ma questo non c'è stato» Parole che Occhetto non ha gradito e che lo stesso Garavini si premura di attutire poco dopo «Non volevo imputare a Occhetto che una responsabilità che condivide con l'intero gruppo dirigente del Pds Ritengo che personalizzare la questione sia sbagliato e confermo che proprio perché le responsabilità del Pci e del Pds non sono paragonabili a quelle dei gruppi economici e politici di governo sarebbe meglio riconoscere queste responsabilità e non polemizzare con la magistratura» Anche Orlando critica i critici «Non se la prende personalmente con Occhetto ma dice che attaccare la magistratura è un grave errore

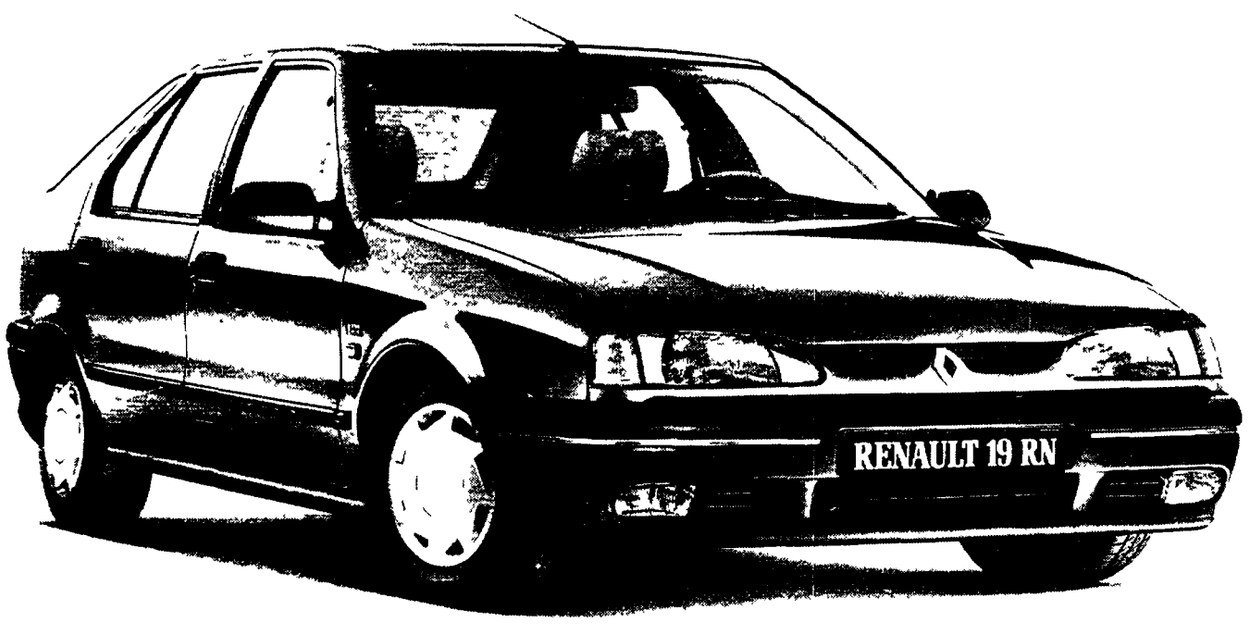
Certo c'è chi fa un'analisi più complessa Si accusa il Pds di non aver mai voluto distinguere tra arricchimento e finanziamento illecito ai partiti «perdendo l'occasione del secolo e c'è chi come Martinazzoli si mostra più cauto rispetto a due giorni fa «Non mi rallegro che altri partiti siano in difficoltà ma diventa essenziale non gestire la questione morale come strumento di lotta politica contro gli altri» Martinazzoli nega di cercare una soluzione politica ma giudica negativo che non si facciano i processi e che si vada alle elezioni senza un giudizio penale E però qualche frase sembra dare ragione a chi vede nelle vicende degli ultimi giorni una svolta politica «centrista Secondo Martinazzoli infatti l'appello di Occhetto ai cattolici è identico a quello di Togliatti e quanto alla Lega è «avversario perché si proclama tale» «Io [illegible] ferma sul punto – gli inviti che ci vengono a guardare alla Lega Vuol dire che l'ipotesi di un'alleanza Dc Lega appare meno improbabile a Martinazzoli? È questa in fondo l'idea di Chicco Testa che illustra le sue tesi ai cronisti «È in corso una grande operazione per isolare il Pds e il can can scatenato strumentalizzando i fatti di Tangentopoli ne è la riprova Dunque svolta politica più che giudiziaria Il socialista Piro non è tra quelli che aderisce al coro un po sciacallesco di queste ore Ma è convinto anche lui che l'indagine ha avuto un salto di qualità «Dai fatti isolati – dice – si è passati a descrivere un disegno criminoso unico riferito alla direzione del Pds» Ma è credibile che a inchiesta Mani pulite aperta il Pds abbia chiesto addirittura la seconda tranche di una mazzetta? «Intendiamoci – chiarisce Piro – io non mi riferisco alla verità che non conosco ma al verosimile Insomma fa capire Piro per sporcare l'immagine e far cadere il Pds nel gorgo di Tangentopoli al pari degli altri partiti basta il verosimile Un deputato socialista di passaggio commenta «Tutto chiaro Di Pietro ha già pronta un'altra cassa (da morto ndr) Tutto ha il sapore del già visto»

Nuove Renault 19 RN.

Tutte le tentazioni della qualità.

Più una.

E' facile farsi tentare da tutte le qualità delle nuove Renault 19 RN la scocca rinforzata, le barre laterali di protezione, le cinture di sicurezza con pretensionamento, la chiusura centralizzata con telecomando, gli alzacristalli elettrici con funzione ad impulso, i fari fendinebbia e, naturalmente, la garanzia 8 anni anticorrosione Oggi poi, alla completezza e alla affidabilità delle nuove Renault 19 RN, si aggiunge una tentazione in più l'esclusiva sicurezza dell'air bag di serie Le nuove Renault 19 RN sono disponibili nelle versioni 2 volumi e berlina e nelle motorizzazioni 1 4 80 cv e 1 9 diesel 65 cv



Nuove Renault 19 RN. Da lire 19.800.000 con air bag di serie.

E' una proposta dei Concessionari Renault valida fino al 15 Ottobre.

12 milioni in 24 mesi senza interessi*

Oppure 2,5 milioni per la vostra auto da rottamare.

Ad esempio Renault 19 RN 1 4 5 porte con air bag di serie L 19 800 000 escluse varie/iscrizioni al Pubblico Registro imposte regionali (ARIET) Importo da finanziare L 12 000 000 Spese Dossier anticipate L 250 000 Rata mensile L 500 000 Esempio tratto da legge 142 92 TAN (tasso annuo nominale) 0 TAEG (indicatore del costo complessivo del credito) 2 05 *Salvo approvazione FinRenault

Offerte valide per vetture pronte disponibili presso i Concessionari

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Rifondazione

«Ignobile coinvolgere Libertini»

ROMA «Indignato stupore» così replica Rifondazione comunista alle voci che definisce «un assurdo e ignobile tentativo» di un coinvolgimento di Lucio Libertini deceduto poche settimane fa nella vicenda di Mani Pulite «Assurdo perchè Libertini – scrive Rc in un comunicato – in quanto ex dirigente dell'allora Pci aveva già evidenziato davanti al magistrato la sua totale estraneità Ignobile perchè chiama in causa una persona che non c'è più e che non può più rispondere Anche i senatori di Rifondazione respingono «illazioni e insinuazioni tese a diffamare chi non può più difendersi»

Intanto i familiari di Libertini annunciano querele nei confronti di chi ha diffuso «notizie diffamatorie» e ricordano che all'epoca dei fatti il loro congiunto «era vice presidente del gruppo senatori del Pci e non aveva più la responsabilità del settore casa e trasporti del partito

Falange

Minacce a Scalfaro e a «l'Unità»

ROMA La Falange armata torna ad attaccare e questa volta ha puntato molto in alto con minacce addirittura al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro Con una telefonata al centralino dell'Adnkronos come informa la stessa agenzia il «solito» anonimo telefonista ha letto un comunicato (preceduto dal codice di riconoscimento) nel quale si afferma tra l'altro Anche prima dell'ultima volta avevamo detto a Oscar Luigi Scalfaro che doveva prendere una decisione Quello che pensa lo esprima chiaramente Altrimenti saremo costretti a colpire in quello che c'è di più caro e più sacro

Sempre nel pomeriggio di ieri una oscura e confusa telefonata di minacce da parte di un sedicente incaricato della Falange armata è giunta anche al nostro giornale Nel messaggio si fa riferimento a «due personaggi» del giornale nei confronti dei quali si minacciano ritorsioni in relazione ai criteri di verità e prudenza che adotteranno

Gaiotti-Rodano

La libertà della Chiesa non è impedita

ROMA Nessuno intende impedire alla Chiesa di esercitare la sua funzione È questa la sostanza della dichiarazione con cui Piola Gaiotti e Giulia Rodano rispondono al presidente della Conferenza episcopale mons Ruini «A qualunque onesto osservatore delle cose italiane – affermano le dirigenti del Pds – appare evidente che da parte di tanti non vi sia alcuna minaccia nei confronti della Chiesa e della sua libertà di parola e di intervento Anzi la caratteristica della nuova fase politica l'attenzione e la valorizzazione non solo dei cattolici ma anche della funzione nella società della Chiesa e dei suoi ministri Ciò vale particolarmente per il Pds Tutt'altro – proseguono – il cardinal Ruini non può certo ignorare che un'azione continuamente ribadita a favore del partito cattolico ancora in capice di scegliere tra la tentazione di rinnovamento di Rosy Bindi e l'affarismo della Dc di Cappellani non aiuta nel processo di riforma della politica nè la nascita di una presenza rinnovata del cattolicesimo democratico